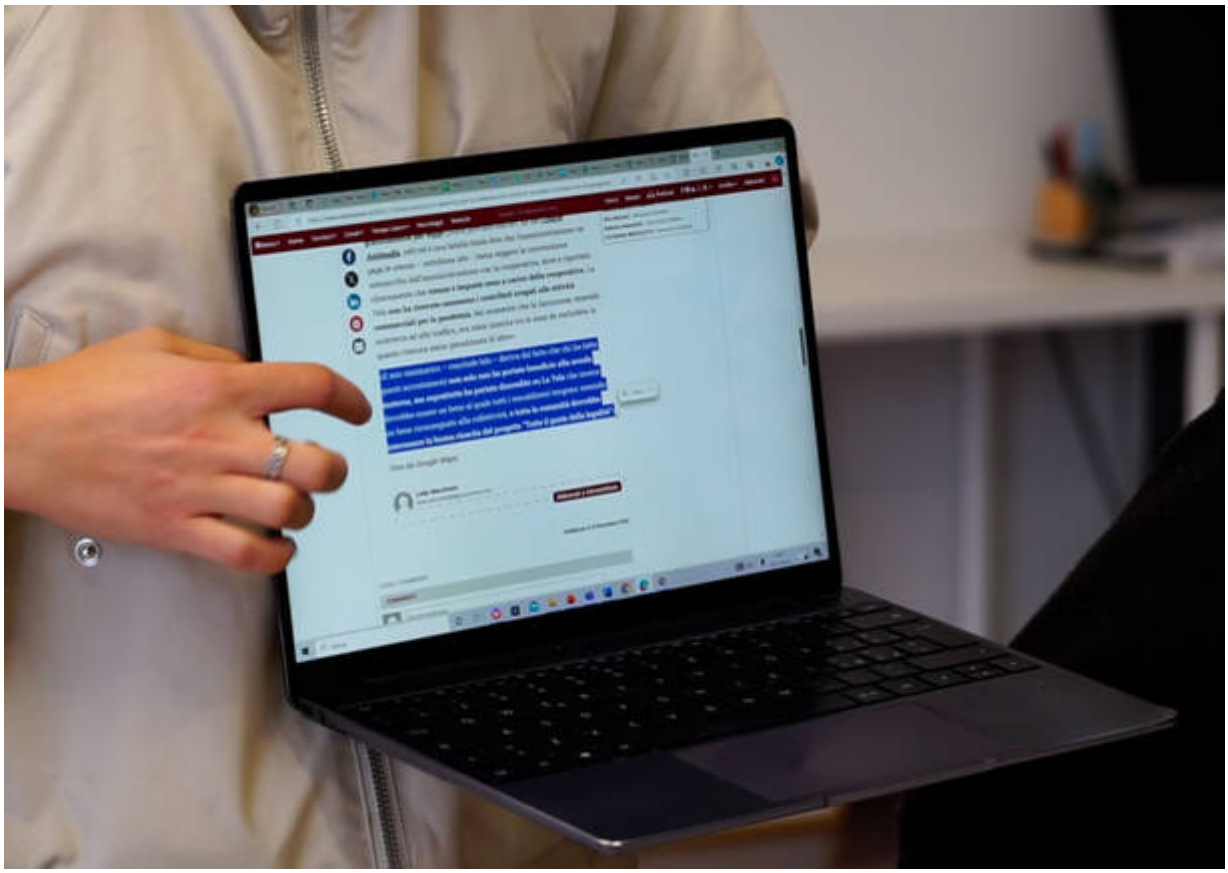
VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Come sono cambiate le aspettative dei ragazzi di oggi: l'esperienza di Anffas Luino

Ilaria Notari · Tuesday, November 28th, 2023

Lavoro, famiglia, qualità di vita e sogni: come sono cambiate le aspettative dei ragazzi con disabilità intellettiva? Sicuramente si avverte una crescente volontà di conquistare l'indipendenza, di imparare per acquisire libertà, e di sognare la formazione di una famiglia. Questo è quanto è emerso dalle parole di alcuni ragazzi di Anffas Luino che, da diversi mesi, partecipano attivamente a un laboratorio di giornalismo in collaborazione con il nostro giornale.



L'Associazione Anffas – come ci ricorda Sara Lavorgna – è nata a Roma il 28 marzo 1958 con l'obiettivo centrale di tutelare le persone con disabilità e le loro famiglie. Nel corso degli anni, l'Associazione ha esteso la sua presenza su tutto il territorio nazionale, lavorando instancabilmente per modificare la situazione e offrendo supporto alle persone con disabilità e alle loro famiglie per far riconoscere, rispettare e tutelare tutti i loro diritti. A sottolineare questa missione, è proprio **Sara, che ha conosciuto Anffas Luino il 5 febbraio del 2020, dopo un**

periodo di pausa al termine del percorso scolastico.

Il suo ingresso al CSE – centro socio educativo, aperto nel 2002 e frequentato attualmente da 12 ragazzi – non è stato facile «dato il mio carattere molto introverso, timido e timoroso a seguito del bullismo psicologico subito in passato» racconta Sara, **condividendo però con altri compagni la fortuna di essere riuscita ad integrarsi perfettamente grazie al supporto dei tanti educatori** che ogni giorno dedicano a garantire ai ragazzi un'esperienza il più possibile strutturata e concreta.

Il 1° marzo del 2022 è invece la data che ha segnato l'apertura dello SFA (servizio formazione alle autonomie), con Sara come prima utente. Un servizio che nel corso del tempo è riuscito a coinvolgere ben 6 utenti in diversi attività, tra cui il nostro laboratorio di giornalismo, l'approccio lavorativo presso la struttura dell'asilo Mariuccia di Porto Valtravaglia o a Brezzo di Bedero, azioni di volontariato, come il supporto alla sicurezza dei bambini durante il loro attraversamento stradale, e molte altre iniziative.

Laboratori e attività, che tutti i ragazzi raccontano essere stati utili per «migliorare – dice Mirko Papparelli – e acquisire maggiore consapevolezza dei miei desideri. Nel mio futuro – aggiunge Papparelli -, voglio andare a lavorare per aiutare i miei genitori e andare a vivere con la mia ragazza». **Un obiettivo, quello di trovare un lavoro, condiviso anche da Emanuel Binda**, che racconta: «Sono entrato in questo centro con l'obiettivo di trovare un lavoro e questo obiettivo è stato raggiunto. Ora sto lavorando da una persona che si trova a Cremenaga ed è già un mese che sono lì».

Altri ragazzi, come Ilaria Condoluci, hanno invece imparato a fare la spesa e coltivare un orto, mentre Sabrina Mura ha riconosciuto, grazie alle tante attività, di essere riuscita a «migliorare i miei tic nervosi, anche se faccio ancora fatica a controllare l'ansia e la rabbia. Ma sono molto felice del percorso che sto facendo. La mia priorità – conclude Sabrina raccogliendo i desideri di tutti i suoi compagni – è essere autonoma e soprattutto trovare un lavoro».

Un quadro che ci rivela come le aspettative e i sogni di questi giovani siano oggi in evoluzione, pronti a intraprendere un viaggio che, sempre più, con il **cruciale sostegno delle istituzioni,** li guidi verso la conquista dell'indipendenza e di opportunità lavorative.

This entry was posted on Tuesday, November 28th, 2023 at 3:13 pm and is filed under Lombardia
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.